

MENU CERCA

IL MATTINO.it

ACCEDI ABBONATI

NAPOLI AVELLINO BENEVENTO SALERNO CASERTA CALABRIA

HOME

PRIMO PIANO

ECONOMIA

CULTURA

SPETTACOLI

SPORT

TECNOLOGIA

ALTRE SEZIONI ▾

CRONACA POLITICA ESTERI SANITÀ SCUOLA E UNIVERSITÀ VATICANO

Asili nidi, l'ennesima beffa al Sud: stessi fondi a Biella e Napoli

PRIMO PIANO > POLITICA

Sabato 17 Ottobre 2020 di Marco Esposito



I soldi per costruire asili nido? Biella e Reggio Emilia li meritano come Napoli, anche se in quelle cittadine ce ne sono già mentre a Napoli, come in tutto il Sud, il servizio è molto al di sotto dello standard. Di qualsiasi standard.

Lo ha deciso ieri mattina la Conferenza unificata Stato-Regioni-Enti locali presieduta dal ministro Francesco Boccia, con i rappresentanti meridionali ancora una volta distratti o incapaci di far valere perino i diritti elementari. Sul tavolo c'erano i primi 700 milioni di un tesoro di ben 2,5 miliardi stanziato con la legge finanziaria 2020 per costruire o ristrutturare edifici dei comuni «destinati ad asili nido e scuole dell'infanzia». La legge prevede esplicitamente la finalità del riequilibrio territoriale e impone di individuare le aree svantaggiate, cui destinare prioritariamente le risorse. Ma quando si vanno a tradurre le buone intenzioni in fatti il quadro cambia.

APPROFONDIMENTI



L'EPIDEMIA

Covid Italia, milioni di euro non spesi: dalla sanità ai...



L'EPIDEMIA

Covid in Campania: dalla scuola ai trasporti e alla sanità,...



PRIMO PIANO



Dpcm, i bar trovano un buco normativo: chiudono a mezzanotte e riaprono 15 minuti dopo. «Non è indicato l'orario di riapertura»



Vaccino Covid Pfizer, Burioni: «Richiesta di autorizzazione entro novembre, abbiamo una data»



«Io violentata dal prete durante le vacanze con l'oratorio»: la curia di Milano avvia un'indagine



Milano, trasferiti i vigili apparsi nel servizio de Le Iene sulla droga: «Per tutelare loro sicurezza»



Vaccino Covid entro novembre? L'immunologa Viola: «Non vuol dire che arriveranno le dosi»

di Simone Pierini

IL MATTINO TV



La carica dei ristoratori italiani negli Usa: «Così lavoriamo a New York nonostante il Covid»



De Luca: «Basta con questa stupida americanata di... Allauin»

VIDEO PIU VISTO



Raffaele Sollecito: «Sono sul lastrico, ho milioni di debiti»

f 125

L'INFORMAZIONE VIVE CON TE



Come si è riusciti a truccare le carte? Il primo passaggio è corretto: individuare le «aree svantaggiate» con l'analisi dell'indicatore Istat chiamato Ivsm, cioè Indice vulnerabilità sociale e materiale. Un valore sintetico di disagio sociale che arriva al dettaglio comunale. Sono stati selezionati tutti i Comuni con indice Ivsm almeno pari a 100, individuandone 2.259. Nel Mezzogiorno, ovviamente, ce ne è la maggior parte e cioè 1.596. Ma il disagio, come è ovvio, tocca anche zone del Centronord, meritevoli quindi di sostegno. Fin qui tutto secondo logica. Adesso però iniziano le stranezze. Invece di verificare quanti piccoli vivono in quei Comuni svantaggiati e ripartire le risorse in proporzione all'obiettivo di coprire il 33%, si sono considerati tutti i Comuni come identici, con gli stessi bambini, per cui Napoli riceve la medesima attenzione del Comune di Sale, in provincia di Alessandria, in base all'incredibile regola di «uno vale uno».

LEGGI ANCHE [De Luca riapre nidi e asili](#)

Punto secondo: visto che la legge fa riferimento alle «periferie urbane» si sono inseriti nell'elenco tutti i capoluoghi di provincia, anche quando l'indice di disagio misurato dall'Istat era basso, oppure quando le dimensioni demografiche escludono l'esistenza di periferie degradate. E così rientrano nei territori da favorire per costruire gli asili nido, città già molto ben dotate di servizi come Modena, Reggio Emilia e Bologna. O piccoli centri, come Verbania. Grandi comuni come Milano, Torino o Genova sono in elenco senza alcun criterio per proporzionare gli aiuti rispetto a città del Sud prive o quasi di servizi per l'infanzia. Secondo il decreto, che aspetta la firma definitiva del premier Giuseppe Conte, Sondrio e Biella «presentano periferie urbane caratterizzate da situazioni di marginalità economica e sociale, degrado edilizio e carenza di servizi», esattamente alla pari di Palermo o Taranto.

Si è poi stabilita la quota riservata alle aree svantaggiate e cioè ai Comuni effettivamente in difficoltà più quelli inseriti in elenco solo perché capoluoghi di provincia e che da soli valgono 18 milioni di residenti. E qui è nata una discussione tra le Regioni. Ma non per correggere il tiro, bensì per peggiorare ancora di più il quadro, con i rappresentanti politici del Sud silenti. Il governo ha previsto sui 100 milioni del 2021 (e nella medesima proporzione per gli anni successivi) di assegnarne 40 per gli asili nido (di cui 25 riservati alle aree svantaggiate); 25 per le scuole dell'infanzia (15 alle aree svantaggiate); 15 per i centri polifunzionali (di cui 10 alle aree svantaggiate) e infine 20 per riconvertire gli spazi delle scuole per l'infanzia inutilizzati (su tale voce senza quota riservata). Quando la bozza è arrivata alla Conferenza delle Regioni il Veneto ha chiesto di abbassare la quota riservata alle aree svantaggiate e le altre Regioni hanno acconsentito, per cui le cifre di 25, 15 e 10 milioni sono state tagliate a 18, 11 e 7. Ma i Comuni tramite l'Anci si sono opposti alla sforbiciata per cui la somma è tornata quella iniziale. Nessuno invece ha obiettato sull'inserimento di città come Reggio Emilia o Milano tra quelle svantaggiate.



LE PIÙ CONDIVISE



Flavio Insinna, domanda choc all'Eredità: concorrente in imbarazzo. «È una bestemmia?»

di Emiliana Costa

f 93 t w



Covid in Campania, scuole chiuse fino al 30 ottobre: vietate le feste, stop al cibo d'asporto dopo le 21. «Tra prof e studenti 541 contagi»

f 19375 t w



Scuole chiuse in Campania, ecco perché De Luca ha firmato l'ordinanza più contestata

di Luigi Roano

f 1073 t w

GUIDA ALLO SHOPPING



Miele buono e salutare, il prodotto ideale per la dieta



Nuova Villa,

3.900.000 €

VENDITA NUOVA VILLA A SPERLONGA



Cosa accade a un Comune che è sia svantaggiato, sia capoluogo di provincia? Logica vorrebbe che Napoli, Palermo, Bari, Reggio Calabria, Salerno e la stessa Roma (che ha un indice Ivsm sopra 100) attingessero almeno al doppio canale. E invece no. Per tutti questi centri, indipendentemente dal reale disagio, dal reale fabbisogno e persino dalla popolazione vale la regola di poter presentare al massimo due progetti con richiesta di finanziamento. Lo stesso limite che vale per Portofino e qualsiasi comune ricco o povero, che sia o meno capoluogo di provincia.

Il limite di due progetti per Comune ha effetti diversi sul territorio perché ci sono regioni come Lombardia e Piemonte che contano tantissimi piccoli municipi per cui il tetto vale 3.012 progetti in Lombardia, 2.362 in Piemonte ma solo 1.100 in Campania e addirittura 514 in Puglia.

Non finisce qui. Il decreto sul quale ieri la Conferenza unificata ha espresso parere favorevole prevede anche una serie di punteggi per selezionare i progetti da finanziare. E l'ultima tegola anti-Sud è il «cofinanziamento comunale», che porta fino a dieci punti se il Comune ha i soldi per finanziare metà dell'intervento. Quindi più denaro in cassa ha un municipio, più sarà facile essere finanziato. Se al Sud i bambini resteranno ancora una volta senza asili nido, adesso sappiamo il perché.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Potrebbe interessarti anche

VATICANO

Covid in Vaticano, un contagio a Santa Marta: paura nella residenza del Papa

- Vaticano, il Covid mette in ginocchio le chiese missionarie: niente colletta alle messe
- Vaticano, c'è un cluster di contagio nella caserma delle Guardie Svizzere, paura per il Papa

LA PANDEMIA

Il direttore del Cotugno: «Covid aggressivo vanno bene le misure prese da De Luca»

- Massa di Somma, drive in abusivo per i tamponi Covid: due denunciati
- Incinta positiva al Covid riesce a partorire nell'ospedale di Caserta

L'EPIDEMIA

Covid in Campania, De Luca aumenta gli autobus: in strada altri 60 mezzi

- Covid in Campania: dalla scuola ai trasporti e alla sanità, ecco cosa non ha funzionato
- Covid in Campania, 1.261 contagiati e tre morti ma il 94,6% è asintomatico

LA PANDEMIA

Massa di Somma, drive in abusivo per i tamponi Covid: due denunciati

VEDI TUTTI GLI ALTRI VEDI TUTTI GLI ANNUNCI
SU ILMESSAGGEROCASA.IT



Cerca il tuo immobile all'asta

Regione

Provincia

Fascia di prezzo

Data

INVIA

